



TORINO SISTEMA SOLARE.

Energie democratiche

Le reti connaturate alle fonti rinnovabili trasportano più risparmio, organizzazione e informazione, che non elettricità a basso rendimento e sono per definizione policentriche, corte e diffuse. I cicli biologico-energetico-naturali che con esse possono convivere e che sarebbero invece minacciati dal consolidamento del modello attuale in seguito alla diffusione del nucleare, vengono chiusi localmente, consentono compensazioni e interattività tra nodi distanti, favoriscono un bilancio controllato di produzione e consumo e l'incontro tra domanda e offerta, sottraendo il comando della catena alla spinta del profitto verso consumi individuali inarrestabili.

La nuova energia, al contrario di quella procurata dalla fissione dell'uranio, si può pianificare nell'ambito dell'autogoverno comunale e con la partecipazione della popolazione locale, mentre i costi energetici conseguentemente pagati dalla comunità rimarrebbero nel ciclo economico regionale e comunale. I piani regolatori e i tracciati urbanistici, la dislocazione e la disposizione degli edifici sarebbero ridisegnati sulla base delle scelte energetiche decise nel territorio.

Se oggi è possibile una comunicazione distribuita, è sicuramente più agevole superare un sistema energetico centralizzato o organizzare con la massima efficienza fonti energetiche territoriali anche discontinue, come il sole e il vento.

Raggiungere l'obiettivo UE "20-20-20", ma in alternativa al nucleare

La risposta dell'Unione Europea alle sfide in materia di energia e ambiente è orientata a cogliere le opportunità derivanti dall'investimento in nuove tecnologie. L'obiettivo sancito dall'Ue (cosiddetto "20-20-20") persegue entro il 2020 il 20% di aumento del contributo da fonti rinnovabili, la diminuzione del 20% del consumo energetico e la riduzione del 20% di emissioni di gas serra rispetto al 1990. Se questo è il contesto, il contributo del nucleare alla produzione di energia, non potrebbe che diventare aggiuntivo. Non sarebbe dunque possibile e, soprattutto, conveniente, produrre contemporaneamente due sforzi con tipologie così opposte e tanto impegnativi sul piano della ricerca, della politica industriale, della progettazione, della sicurezza, da escludersi l'un l'altro.

Quali alternative possibili?

- a) Ridurre le emissioni di carbonio e contribuire a frenare i mutamenti climatici per tenere in conto la capacità di carico della Terra ed evitare l'impatto sui sistemi naturali, sulla loro integrità e capacità di fornire beni e servizi essenziali;
- b) Usare le energie rinnovabili per evitare di contare su catene di fornitura lunghe e vulnerabili;
- c) Rifornirsi da molte fonti differenziate;
- d) Basarsi su accordi equi che abbiano benefici effetti dal punto vista sociale, politico ed economico;
- e) Attuare seri piani di risparmio energetico.